



aoib informa

Editoriale

Una casa nuova per i malati oncologici

Per guarire non è sufficiente
curare la malattia:
è altrettanto importante prendersi
cura delle persone

Chi frequenta i nostri ambulatori ha già avuto modo di vedere – e di vivere, magari con qualche disagio – i cambiamenti e le grandi novità che ci accompagneranno nei prossimi anni. Mi riferisco, ovviamente, al tanto atteso day hospital, che, dopo solo un anno di lavori, verrà inaugurato il 23 ottobre, ma di cui già pian piano stiamo occupando i locali. Spazi nuovi e moderni che consentiranno ai nostri malati di essere accuditi e coccolati al meglio.

La realizzazione di quest'opera – ne parliamo approfonditamente all'interno della newsletter – è stata portata a termine grazie alla tenacia impagabile delle Associazioni AOB e Paolo Belli. Il mio sentito grazie va quindi a loro, a tutti i volontari impegnati ad inventarsi iniziative per raccogliere i fondi necessari al completamento dell'opera; ai tanti cittadini

bergamaschi che anche stavolta non hanno fatto mancare il loro contributo per dare ai pazienti oncologici una 'casa' accogliente durante il difficile percorso di cura; infine, un grazie di cuore, va alla Direzione degli Ospedali Riuniti, che ha accolto e sostenuto l'accorpamento dei due day hospital di oncologia ed ematologia, dando modo a me e a tutto il personale medico e paramedico di poter operare nelle migliori condizioni possibili. L'esperienza, anche negativa, degli ultimi anni ci ha insegnato che per guarire non è sufficiente curare la malattia ma è altrettanto importante prendersi cura delle persone. Usufruire di un luogo adeguato è un buon passo avanti.

Roberto Labianca

In questo numero:

- Tumore al seno: parlano le donne • Il nuovo day hospital
- Vita dell'associazione • Notizie utili per il paziente



Dalla parte delle pazienti

Tumore al seno, parlano le donne

Per una medicina incentrata sul paziente è necessario porre l'accento sulla comunicazione efficace e – soprattutto – personalizzata. Per capirne di più l'unità di oncologia medica e l'unità di senologia hanno promosso un progetto di ricerca dal titolo "La comunicazione personalizzata nella diagnosi di neoplasia mammaria", che si è svolto dal settembre 2004 all'agosto 2005 e di cui abbiamo parlato nel numero scorso. Ora sono disponibili i risultati.

Cinquantun donne, dai 34 ai 79 anni. Donne con mentalità, background culturale e storie personali diversi, accomunate però dalla medesima esperienza di malattia: un tumore della mammella. Le 51 volontarie sono state prima videoregistrate e a 10 giorni di distanza hanno compilato un questionario. “L’obiettivo del progetto – spiega la dott. Marzia Rovetta del Dipartimento di Psicologia Clinica dei Riuniti – era raccogliere le voci delle pazienti, il loro vissuto. Si è voluto però fare un passo in più: coinvolgerle nel processo di elaborazione della diagnosi e della malattia, stimolando le risorse psicologiche per affrontare il percorso di cura. Il questionario è stato sottoposto in contemporanea anche al chirurgo senologo, per raccogliere le sue percezioni sulla comunicazione medico-paziente”.

I risultati della valutazione del questionario e delle videoregistrazioni, che vengono presentati di seguito, hanno offerto sia ai medici che agli psicologi numerosi spunti di riflessione, punti di partenza per migliorare la relazione di cura in oncologia.

42 minuti...

È stata la durata media dei colloqui. Si sono registrate però differenze anche significative nella durata, imputabili alla variabilità delle situazioni.

Promosso a pieni voti il medico!

La quasi totalità delle donne ha giudicato positivamente l’operato del medico. Si sono sentite ascoltate e comprese. Hanno avuto la sensazione di essere accompagnate per mano alla diagnosi, di essere accolte, di condividere dolore e fatica, dimezzandone il peso. “Le donne – aggiunge Rovetta – hanno promosso il medico anche nella scelta del linguaggio, chiaro anche negli aspetti più tecnico-scientifici. È piaciuta soprattutto la scelta della massima trasparenza, di immagini esplicative, evitando giri di parole”.

La chiave del successo? La sincerità

Se il medico temeva di risultare in certi casi troppo esplicito, rischiando così di traumatizzare la paziente, le intervistate hanno apprezzato sopra ogni cosa la chiarezza e la sincerità del senologo. Tutte hanno evidenziato infatti il bisogno di capire la malattia e cosa le aspettava, di condividere le diverse alternative terapeutiche. Questa trasparenza e la prevedibilità del processo di cura hanno facilitato l’instaurarsi di un clima di fiducia e rafforzato la convinzione che curarsi, e guarire, è possibile.

Ascoltare, ascoltare, ascoltare

Il colloquio con il medico è stato vissuto come una preziosa opportunità per parlare di sé, della propria esperienza. “Accolte in un clima di fiducia – sottolinea Rovetta – le pazienti si sono sentite libere di raccontarsi, di descrivere come si sentivano, come stavano vivendo la malattia ed elaborando la diagnosi, contro quali paure stavano combattendo. Il medico deve in questa fase limitarsi ad accogliere il loro “sfogo” elaborando quanto detto per individuare le modalità per dialogare e comunicare la diagnosi”. “È stata accolta bene – aggiunge Rovetta –

anche la proposta di ricevere un supporto psicologico, che l’81% delle donne intervistate ha vissuto come una risorsa supplementare, a cui ricorrere qualora le risorse personali non fossero sufficienti”.

Da sole o accompagnate?

Il progetto ha confermato che non esiste una scelta migliore in assoluto. Sia le donne che hanno scelto di affrontare il colloquio da sole, che quelle che hanno preferito presentarsi accompagnate da un amico o un familiare, si sono poi definite soddisfatte della propria scelta. Sia per le pazienti che per il medico, la presenza di un’altra persona durante il colloquio non ha costituito un ostacolo alla comunicazione della diagnosi, piuttosto un sostegno e un ruolo attivo.

Riassumendo...

Il grande valore di questo studio risiede, secondo la psicologa, “nell’aver aperto molteplici percorsi di riflessione... la ricerca si è rivelata uno stimolo per confermare le ipotesi di partenza e formularne di nuove. I dati emersi dall’interazione medico-paziente possono essere letti sotto molteplici punti di vista e fornire nuove chiavi di lettura, nuove tracce interpretative della comunicazione diagnostica”. ●

L’importanza dell’ascolto

La medicina incentrata sul paziente costituisce un paradigma con il quale sempre più la pratica clinica è chiamata a confrontarsi. Si tratta di un concetto bizzarro, perché la medicina per definizione si incentra sulla cura di chi sta male. Di fatto però questa definizione vuole porre l’accento sulla necessità di prendersi cura del malato e non solo di curarlo. Va certamente offerto il meglio delle terapie e applicare con accuratezza i protocolli, per proteggerli da interventi inutili o dannosi. Bisogna però agire tenendo conto che ogni paziente affronta la malattia in modo diverso, che alcuni preferiscono la massima trasparenza, altri desiderano, più o meno coscientemente, dei filtri comunicativi che facilitino l’accettazione della diagnosi, che alcuni vogliono partecipare al processo decisionale, altri no. Non tenerne conto comporta la costruzione di barriere comunicative che possono portare il paziente a perdere la fiducia nel medico, a sentirsi abbandonato, riducendo l’aderenza alle cure. Alla luce di questo è fondamentale concentrarsi sulla comunicazione e soprattutto ascoltare il paziente. Solo prestando attentamente l’orecchio, ascoltando i dubbi, le paure e i desideri del malato sarà possibile trovare i modi per comunicare la diagnosi.

Il progetto

Taglio del nastro per il nuovo day hospital

Ottobre, tempo di castagne e vino novello. Quest'anno però l'autunno, oltre al carico di frutti, porterà un ulteriore dono, pensato per gli uomini e le donne costretti a combattere un tumore: il nuovo day hospital. La struttura, salvo imprevisti dell'ultima ora, sarà terminata entro la prima decade del mese di ottobre. L'inaugurazione è invece prevista domenica 23 ottobre dalle 10 alle 17.



La cronistoria del progetto

Lunedì 6 settembre 2004, dopo un'intensa attività propedeutica di incontri con la direzione sanitaria, i tecnici progettisti, i

responsabili dei due day hospital, gruppi di lavoro e

imprese interessate, si è dato il primo colpo di piccone e sono iniziati i lavori per il day hospital. E senza quasi rendersene conto si è giunti al 28 novembre, giorno di presentazione ufficiale del progetto alla comunità bergamasca.

O Un grande e ambizioso progetto, un percorso irto di difficoltà e imprevisti, un obiettivo perseguito con forza dalle due associazioni di riferimento:

l'Associazione Oncologica Bergamasca e la Paolo Belli. Nessuno dei promotori si aspettava del resto una passeggiata: per poter realizzare l'opera era necessario rivedere i percorsi, le procedure e i metodi di lavoro, coniugando le esigenze, le modalità di gestione e le abitudini delle strutture di Oncologia ed Ematologia. Fondamentale l'accordo e la collaborazione delle parti, del personale sanitario dei due day hospital prima di tutto, ma anche delle associazioni. Senza dimenticare il desiderio di tutti di organizzare il lavoro per fasi, in modo da limitare al minimo i disagi per i pazienti, garantendo tutti i servizi.

Ebbene, il traguardo è stato alla fine tagliato, con grande soddisfazione della direzione dell'azienda ospedaliera che compie così un ulteriore passo in avanti verso la razionalizzazione del servizio sanitario sull'onda delle rapide e numerose innovazioni promosse negli ultimi anni. Il nuovo day hospital rappresenta una vittoria anche – e forse soprattutto – per le due associazioni che maggiormente hanno messo cuore e risorse per realizzarlo. Gli associati sono giustamente orgogliosi per aver potuto rendere un servizio fondamentale a tutti i malati oncoematologici, coerentemente ai loro obiettivi di base: il rispetto per la dignità e i diritti del paziente e la precisa volontà di assicurargli migliori condizioni non solo di assistenza e cura ma anche di vivibilità rispetto alle attuali.



Prima fase

È stata ristrutturata un'ala del Padiglione Medicine: l'obiettivo era trasferire i pazienti della Medicina Cardiovascolare (CVS), che occupavano buona parte degli spazi destinati al futuro day-hospital integrato. I lavori si sono conclusi alla metà di dicembre, con i necessari collaudi, il risanamento dei locali ed il trasferimento dei pazienti nei nuovi ambienti.

Seconda fase

Ha coinciso con la ristrutturazione dell'Ala Sud del Reparto di Ematologia, da tempo nei programmi della "Paolo Belli". Il rinnovo, intrapreso agli inizi di gennaio, dopo il trasferimento provvisorio dei pazienti dell'Ematologia nei locali resi liberi dalla Medicina CVS, è stato portato a termine nel mese di aprile e i pazienti sono ritornati in una Ematologia completamente rinnovata.

Terza fase

È stato approntato il **nuovo day-hospital**. Sono stati ristrutturati completamente gli spazi precedentemente

occupati dalla Medicina CVS. A giugno, conclusa questa fase, i pazienti dell'attuale day-hospital dell'U.O. di Oncologia Medica sono stati provvisoriamente trasferiti nei nuovi locali. In contemporanea sono stati sviluppati altri lavori fra i quali:

- il nuovo laboratorio di preparazione dei farmaci per la chemioterapia (UMACA) all'interno del reparto di Farmacia, per i quali verrà creata una procedura informatizzata di prescrizione dal reparto. Lo spostamento ha consentito di reperire nuovi spazi per gli ammalati ed eliminare i problemi legati alla presenza di una unità produttiva in una zona di degenza e assistenza;
- dietro richiesta della Direzione Sanitaria, per fronteggiare eventuali situazioni d'emergenza (domenica ecc.), è stata inoltre allestita all'interno del nuovo day-hospital una mini-UMACA per la preparazione di farmaci antitumorali in caso d'emergenza.



Quarta fase

È tuttora in corso. Prevede la ristrutturazione dell'ultima area, destinata ad uffici, ambulatori, sale d'attesa, sale prelievi ecc. Le imprese impegnate hanno assicurato anche nel mese di agosto una intensa attività lavorativa. L'obiettivo è poter inaugurare l'opera nei tempi programmati e quindi assicurare agli ammalati di tumori della nostra provincia una struttura di cura ed assistenza all'avanguardia per efficienza ed efficacia. ●



Vita dell'associazione

Rinnovato il direttivo e la commissione

Il 27 aprile scorso sono stati rinnovati gli organi sociali dell'Associazione. Si tratta di un incarico impegnativo, che richiede energia e tempo. Proprio per questo la votazione ha registrato la non rielezione nel consiglio direttivo di alcuni medici, presenti in AOB dal 1999, come soci fondatori, che da tempo avevano manifestato l'esigenza di dedicarsi meglio alle crescenti incombenze cliniche e terapeutiche che il loro mestiere richiede. Per tener conto di questo cambiamento e continuare ad operare sinergicamente con la struttura dell'U.O di Oncologia Medica dei Riuniti di Bergamo, nella seduta del 22 giugno scorso il consiglio direttivo della A.O.B. ha approvato la costituzione di una *"Commissione Tecnico-Scientifica"*. Il nuovo organo è formato da personale medico, paramedico e di altre specializzazioni che dovrebbe partecipare alle attività dell'associazione con funzioni consultive e propositive. L'obiettivo resta lo stesso, il conseguimento degli scopi sociali di AOB, il miglioramento cioè della qualità di vita e di cure del paziente oncologico.

Nel corso della riunione è stato approvato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004 con un risultato gestionale negativo di Euro 20.697, coperto mediante l'utilizzo di parte dei risultati gestionali precedenti. Rinnovato infine anche il Collegio dei Revisori dei Conti, presieduto dalla dott. Luciana Gattinoni, in cui è entrato a far parte il rag. Luciano Colombo in sostituzione dell'avv. Tino Montagnosi.

I membri della commissione

Roberto Labianca	medico
Giordano Beretta	medico
Raffaella Taino	medico
Carlo Tondini	medico
Pierluigi Sironi	medico
Alice Terzi	assistente sociale
Chiara Bignamini	psicologa
Cristina Caldara	caposala degenza O.M.
Rosa Invernizzi	caposala day-hospital

Il nuovo Consiglio Direttivo 2005/2007

Roberto Labianca	Presidente
Giorgio Seminati	Vice presidente
Giovanni Francesconi	Segretario
Adriano Falchetti	Tesoriere
Annamaria Arici	Consigliere
Francesco Bonacina	Consigliere
Maria Grazia Minetti	Consigliere
Teresa Oprandi	Consigliere
Giovanni Pagani	Consigliere

Maggio 2005: volontari in festa

Anche l'AOB era presente alla festa del volontariato. La festa, giunta alla terza edizione e organizzata dal "Centro Servizi Bottega del Volontariato", si è svolta dal 12 al 15 Maggio sul Sentierone di Bergamo. Anche quest'anno i bergamaschi hanno risposto positivamente e generosamente all'appello. Lo dimostra il notevole flusso di persone che si sono aggirate per due giorni fra i banchi delle 56 Associazioni partecipanti.

Teatro a Seriate

Giovedì 13 ottobre 2005, alle ore 20.45, presso il Cinema Teatro Gavazzeni (via Maestro Gavazzeni, a Seriate) si terrà "La Bergamella" (di Cesare Griffini e Sergio Mottana), una commedia in tre atti messa in scena dalla compagnia "Il Teatro Detestabile". Lo spettacolo avrà luogo con la collaborazione ed il patrocinio della Città di Seriate – Assessorato alla Cultura. Il biglietto d'ingresso costa 15 euro. Il ricavato dell'incasso sarà devoluto all'A.O.B. Per informazioni e prenotazioni: 338.1516891

Inaugurazione del day hospital

Domenica 23 ottobre, alle ore 10.30, presso gli Ospedali Riuniti di Bergamo, Largo Barozzi, 1.

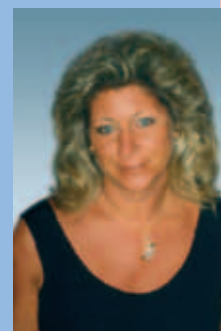
Open day per l'inaugurazione, presentazione e donazione alla comunità bergamasca del nuovo day hospital

oncoematologico realizzato da AOB (Ass.ne Oncologica Bergamasca) ed A.I.L. Bergamo – Sez. Paolo Belli

Sarà la nostra festa, un appuntamento storico per l'Associazione e per tutta la comunità, un evento a cui sono tutti invitati a partecipare. I cittadini potranno visitare il Day Hospital fino alle 13.

Ciao Kika

Kika non c'è più. Mariagrazia Mamoli è partita per un ultimo viaggio, dopo una vita al servizio degli altri. In particolare dei malati ricoverati nell'Hospice, al fianco dei quali ha lavorato per otto anni come presidente dell'associazione Cure Palliative. Otto anni in cui la parola chiave di ogni suo gesto, di ogni sua iniziativa è stata amore: amore per la vita e per gli esseri umani. Nella memoria di chi l'ha conosciuta rimarrà sempre scolpito il suo ricordo associato a un eterno grazie per quello che ha saputo donare.



Posti auto per i malati oncologici

Gli Ospedali Riuniti di Bergamo rispondono alla forte domanda di parcheggi con 239 nuovi posti auto (in via di ultimazione), che vanno ad aggiungersi agli attuali 1100, per un investimento complessivo di 600 mila euro. Venti di questi verranno riservati ai pazienti oncologici sottoposti a continui cicli di radioterapia. Un accorgimento dovuto a persone che, già in difficoltà per la malattia e le cure, non sono certo nelle condizioni di girovagare per l'ospedale o nei dintorni alla ricerca di un parcheggio. Gli spazi dedicati ai malati di tumore verranno ricavati in un'unica area di fronte ai reparti di Oculistica e Medicina Nucleare. Il parcheggio sarà protetto da una sbarra azionabile solo con l'apposito lasciapassare elettronico riservato. Il progetto complessivo prevede l'eliminazione delle zone di sosta lungo il lato destro della strada interna (quella, per intenderci, che corre parallela a via XXIV Maggio, tra il Centro prelievi e la falegnameria) e la creazione di nuovi posti auto ricavati nella grande aiuola presente sul margine destro della strada. In ogni spazio delimitato dalle piante di tiglio verranno inseriti due posti perpendicolari rispetto alla carreggiata e non più paralleli. Sia AOB che l'Associazione Paolo Belli hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa.

Gran galà 2005: l'arte a servizio del sociale

Un festa all'insegna dell'arte: la quarta edizione dell'iniziativa benefica organizzata da AOB, Associazione cure palliative onlus e Associazione Amici di Gabry, andata in scena l'8 giugno scorso al teatro Donizetti, ha visto protagoniste alcune delle più nobili forme d'arte: la musica, la danza, la recitazione. Tre ore da sorbirsi tutte d'un fiato, un caleidoscopio di generi diversi, musica classica, leggera, funky, jazz. Un balletto sulle note di Romeo e Giulietta di Prokofiev e un monologo dall'Enrico IV di Pirandello, hanno concluso l'esibizione. Tra i protagonisti il grandissimo pianista americano John Bayless, la cantante lirica Madelyn Monti, che ha duettato con il tenore Gustavo Porta, accompagnati al pianoforte dal maestro Vincenzo Scalea.

I proventi della serata, 32.500 euro, ottenuti con il contributo di generosi sostenitori e dalla vendita dei biglietti sono stati devoluti alle 3 associazioni e alla rete oncologica provinciale che si occupa di ricerca, prevenzione cura domiciliare e ospedaliera dei malati di tumore.

"Ringrazio tutti i sostenitori di questo evento – ha commentato Arnaldo Minetti, coordinatore del progetto Hospice e animatore del Gran Galà – che ci consentono di portare avanti progetti fondamentali per l'assistenza ai malati". Ai ringraziamenti si è unito il prof. Roberto Labianca, direttore dell'Unità operativa di Oncologia clinica dei Riuniti e presidente dell'A.O.B.: "Bergamo offre già un'assistenza di qualità nella lotta ai tumori. È importante però non fermarsi e proseguire nel lavoro in team: solo così si riuscirà a rispondere al meglio alle molteplici esigenze di un paziente e dei suoi famigliari".

Cena benefica

Venerdì 25 Novembre 2005 alle ore 20 anche quest'anno è stata organizzata la "Cena benefica" che si terrà a Bergamo, presso la sala ristorante dello Star Hotel Cristallo Palace in via Betty Ambiveri 35.



Ospedali Riuniti di Bergamo

Sede principale:
Largo Barozzi, 1
Ingresso Centro Prelievi: via
XXIV Maggio, 30
Centralino: 035.269111
Ufficio informazioni:
035.269255
Direzione generale:
035.269218
Direzione amministrativa:
035.269085
Direzione sanitaria:
035.269019

www.ospedaliriuniti.bergamo.it

Altre sedi:

Presidio Matteo Rota: via
Garibaldi 11/13, Bergamo
Presidio di Borgo Palazzo: via
Borgo Palazzo 130, Bergamo
Centro Fisioterapico di Mozzo:
via Borghetto, Mozzo

Come raggiungere l'ospedale

in automobile:

autostrada A4 Milano-Venezia
uscita Bergamo

dalla stazione ferroviaria di Bergamo:

autobus linea 9

dalla stazione autolinee di Bergamo:

autobus linea 2

dall'aeroporto di Orio

al Serio:

bus navetta per la stazione
autolinee



L'URP

L'ufficio relazioni con il pubblico è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 15.

tel. 035.269010 - fax
035.266899

urp@ospedaliriuniti.bergamo.it

Visita parenti: 13-14.30 e
19.30-20.30

Camera mortuaria:

lunedì-sabato 8-18 orario
continuato;
domenica e festivi 9-12
e 14-17

Il CUPS

Il Centro Unico Prenotazioni e Servizi è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16.

Numero verde: 800.624624

Orari di apertura

Registrazioni ricoveri e day-Hospital:

lun-ven 7-16.45; sab. 7-12.45

Ritiro referti

lun-ven 10.30-16.45; sab 9
-12.45

Prenotazione visite ed esami

lun-ven 9-16.30; sab. 9-12.45

Pagamento ticket

lun-ven 8.30-16; sab. 8.30-
12.45

Ritiro cartelle cliniche

lun-ven 8-16; sab. 8-12

Conferma prenotazioni telefoniche

lun-ven 7.30-16; 7.30-12

Il Centro Prelievi

Il Centro Prelievi è aperto:

lun-ven 7-16.30

sab 7.30-12

Prelievi e consegna campioni

lun-ven 7-10

sab 7.30-9.30

(previa preaccettazioni)

Ritiro referti

lun-ven 10-16

sab 8-12 presso il CUPS

Il pagamento va effettuato presso il CUPS. È possibile anche presso il "Punto Giallo" che funziona negli orari di apertura del centro e presso tutte le casse automatiche situate nelle unità di Policardiografia, Radiologia, Pronto Soccorso, Centro di Riabilitazione di Mozzo.



Anno 2, n. 3, settembre 2005
Reg. Trib. di Brescia
n. 1/2005 del 19/01/2005

aob informa
Associazione Oncologica Bergamasca

Presidente
Roberto Labianca

Vice presidente
Giorgio Seminati

Segretario
Giovanni Francesconi

Tesoriere
Adriano Falchetti

Consiglieri
Annamaria Arici
Francesco Bonacina
Maria Grazia Minetti
Teresa Oprandi
Giovanni Pagani

Direttore responsabile
Gino Tomasini

Coordinamento
Mauro Boldrini

Redazione
Daniela Peliccioli, Sergio
Ceccone, Carlo Buffoli,
Giuliano D'Ambrosio

Segreteria di redazione
Sheila Zucchi

Stampa
Officine Grafiche Staged
S. Zeno Naviglio (Bs)

Intermedia editore

Amministratore
Sabrina Smerrieri

Via Malta 12B - 25124 Brescia
Tel. 030.226105
Fax 030.2420472
imediabs@tin.it
via C. Morin, 44 - 00195 Roma
tel. 06.3723187
intermedia@intermedianews.it
www.medinews.it